

## Alla Forcora si prepara la discesa delle mandrie

**Pubblicato:** Mercoledì 14 Settembre 2016



**Una tradizione tutt'altro che perduta.** E che, anzi, resiste e prova a conquistare la passione delle nuove generazioni: perché l'alpeggio affascina e, soprattutto, fa 'vivere' la montagna.

**Ancor oggi i sentieri delle 'terre alte'** della provincia prealpina si snodano tra gli antichi pascoli dove, col tempo, il bosco ha preso il sopravvento.

**A resistere, invece, sono i pianori dell'Alpe Forcora** che, ancora oggi, l'Associazione Allevatori della provincia di Varese ne detiene l'affitto: ed è **il suo presidente, Paolo Zanotti, a curarne direttamente la gestione**: "Oggi fare alpeggio non è semplice. Ma è bellissimo: ogni anno salgo qui con i miei capi e con quelli degli altri soci che hanno deciso di affidarmeli: in tutto, una cinquantina di manze, anche di **imprese che praticano la linea vacca-vitello**. Ora iniziamo a prepararci alla discesa, la stagione anche quest'anno ha intrapreso la sua fase conclusiva. L'associazione dà a tutti i soci la possibilità di monticare i propri animali, è un importante valore aggiunto che speriamo di riuscire a mantenere anche per il futuro: in inverno, infatti, verranno fatti i nuovi bandi, l'auspicio è che si guardi al futuro della montagna e di una gestione dell'alpeggio che va vista a lungo termine, salvaguardandone la pratica e la tradizione".

**47 anni, Zanotti, allevatore a Casciago** (dove alleva un centinaio di vacche e produce, tra le sue specialità, anche il caratteristico 'Appena Munto'), **ha trasmesso la sua passione anche al figlio Simone, 16 anni**, oggi studente all'istituto agrario di Villa Cortese "ma che appena può – conclude Zanotti – sale in montagna per vivere questa bella avventura che, in fondo, è la stagione d'alpeggio:

fatta di impegno e fatica, certo, ma anche di grandi soddisfazioni”.

**Negli ultimi dieci anni – spiega Coldiretti su dati regionali – le malghe utilizzate per il bestiame sono aumentate del 46%** passando dalle 609 del 2006 alle 890 del 2015 con oltre 36mila capi bovini portati sui pascoli in altura contro i 22mila del passato.

**“Si tratta certamente di un segnale positivo – spiegano Fernando Fiori e Raffaello Betti, presidente e direttore della Coldiretti prealpina –** che fa ben sperare circa il futuro non solo di tante produzioni tipiche ma dello stesso ambiente considerato il ruolo di salvaguardia e tutela che gli agricoltori svolgono in zone disagiate come quelle di montagna”.

**Le malghe del settentrione lombardo** sono collocate a quote che partono dai 966 metri della zona del Lario Intelvese ai 2.463 metri dell’alta Valtellina: passando, appunto, per i 1200 metri dell’**Alpe Forcora, nel comune di Maccagno con Pino e Veddasca**, da cui si gode una vista mozzafiato sul lago Maggiore.

La salita in alpeggio di solito inizia i primi di giugno per il rientro intorno alla metà di ottobre.

**L’età media degli allevatori lombardi che praticano la monticazione di mandrie e greggi nei pascoli estivi è sotto i 45 anni**, ma ci sono alpeggiatori anche molto più giovani.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it